

## STOP ALLO SMART WORKING E SUBITO AIUTI PER SALVARE IL COMMERCIO NEL CENTRO ABRUZZO, LE RICHIESTE DI CONFESERCENTI



SULMONA - La Confesercenti del Centro Abruzzo sostiene che, in questo clima di esasperata emergenza Covid-19, occorre dire basta al lavoro a distanza, anche e soprattutto per permettere ai consumatori di poter entrare nei negozi per acquisti, pur rispettando il distanziamento sociale e tutti i protocolli di sicurezza.

“Se le persone restano fuori a fare la fila, sotto la pioggia e la neve, vanno via”, fanno osservare **Pietro Leonarduzzi** e **Angelo Pellegrino**. “Se non ci sono persone che entrano nei locali, soprattutto a causa dello smart working l’economia non si muove, anzi arretra con un danno elevatissimo per tutti. Bisogna evitare il deserto delle città, dei paesi e dei borghi, perché ciò azzererebbe la presenza degli esercizi di vicinato sul territorio e aggraverebbe ancor di più l’economia delle zone interne dell’Abruzzo”.

“Per questo – proseguono nella nota – la Confesercenti ritiene necessario, oggi più che mai, l’impegno di tutti, soprattutto delle istituzioni, per scongiurare il peggio, perché nei prossimi mesi sono in gioco 272 miliardi di consumi e la tenuta di migliaia di attività e posti di lavoro. Il Governo, le Regioni e i Comuni debbono assicurare da subito aiuti certi, rapidi e adeguati alle imprese in difficoltà. La sicurezza pubblica è la priorità assoluta, ma nuove restrizioni rischiano di mettere definitivamente in crisi il sistema delle piccole e medie imprese italiane”.

“La Confesercenti raccomanda anche alle amministrazioni delle città e, comunque, di tutti i Comuni del Centro Abruzzo, di adottare provvedimenti di sicurezza chiari e sostenibili e offrire immediatamente un sostegno alle attività in difficoltà, senza i ritardi registrati dagli interventi precedenti; da parte delle imprese, che devono garantire le precauzioni necessarie”.

“La Confesercenti del Centro Abruzzo sottolinea, infine, che se le imprese entrano in difficoltà è tutto il Paese che va in tilt. Pubblici esercizi, bar, ristoranti, pub, negozi, alberghi, così come parrucchieri e centri estetici sono attività che producono ricchezza e occupazione, migliorano la qualità della vita dei cittadini e rendono più sicure le nostre città e favoriscono anche la vita sociale, un valore per tutti: facciamo in modo che questo bene comune non venga disperso, facendo ognuno la nostra parte”, concludono nella nota.